

BIAGIO COLAIANNI  
PER GRAZIA DI DIO E DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA  
ARCIVESCOVO METROPOLITA DI CAMPOBASSO-BOJANO

*Ai presbiteri, ai religiosi e alle religiose, ai diaconi  
e a tutto il popolo di Dio che è nell'Arcidiocesi di Campobasso-Bojano,  
«grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo» (Fil 1,2).*

Prot. 2 / S.E. 162/004

Cristo Signore, che fa nuova ogni creatura e tutto rinnova (cfr. 2Cor 5,17), volle che il Matrimonio fosse ricondotto alla forma e alla santità originaria, cosicché l'uomo non separi ciò che Dio ha congiunto (cfr. Mt 19,6). E perché questo indissolubile patto coniugale esprimesse più chiaramente e portasse più facilmente all'imitazione del suo legame nuziale con la Chiesa, ha elevato il Matrimonio alla dignità di sacramento (cfr. *Gaudium et spes*, 48; cfr. Premesse Generali al Rito del Matrimonio n° 5).

Tenuto conto delle norme o indicazioni pastorali eventualmente stabilite dalla Conferenza Episcopale riguardo alla preparazione dei fidanzati e alla cura pastorale del Matrimonio, è proprio del Vescovo regolare la celebrazione e la cura pastorale del sacramento per tutta la diocesi, offrendo ai fedeli gli aiuti necessari affinché la vita matrimoniale si conservi nello spirito cristiano e progredisca nella perfezione (cfr. *Familiaris Consortio*, 66; cfr. CJC cann. 1063-1064; cfr. Premesse Generali al Rito del Matrimonio n° 13).

Dovendo dare un criterio unico per tutta l'Arcidiocesi di Campobasso-Bojano, a me affidata alla cura pastorale, e ascoltato il parere del Consiglio Presbiterale nelle sedute del 19 maggio e 24 settembre 2025,

DECRETO

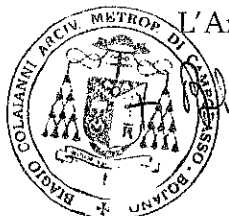
1. che dal 1° gennaio 2026 non siano celebrati matrimoni nel giorno di domenica, tempo di santificazione per tutto il popolo di Dio del giorno della Risurrezione;
2. che eventuali matrimoni già stabiliti nel giorno di domenica nell'anno 2026 e non procrastinabili in altra data siano eccezionalmente celebrati, sotto la responsabilità unica del parroco;
3. che il sacramento del matrimonio sia celebrato in parrocchia o in chiesa sussidiaria della parrocchia, che non abbia ricevuto divieto di celebrazione dall'Ordinario Diocesano, con l'obbligo di non far coincidere l'orario della celebrazione parrocchiale con l'orario della celebrazione delle nozze;
4. che tutti i parroci siano informati e tenuti a rispettare le norme sovraesposte, fornendo le spiegazioni necessarie al popolo di Dio.

Dato a Campobasso, dalla Curia Arcivescovile Metropolitana, addì 12 GEN. 2026.



Cancelliere Arcivescovile

(can. Marco Filadelfi)



L'Arcivescovo

*Biagio Colaianni*